

**Cossiga  
Dubbi su  
Consiglio  
di difesa**

ROMA. Secondo un servizio del settimanale Epoca, che ieri ne ha diffuso un'anticipazione, il presidente della Repubblica nutre profondi dubbi sulla legittimità della legge che ha istituito il Consiglio superiore di Difesa. Quest'organo ha funzioni deliberative che invece, sostiene Cossiga (secondo quanto riferisce Epoca) appartengono esclusivamente al governo e al Parlamento.

Ai più stretti collaboratori, si spiega nel servizio, il presidente Cossiga cita sempre una frase di Luigi Einaudi: «Il consiglio supremo è il massimo mezzo di consultazione dal quale ciascun organo costituzionale, il quale vi partecipa, dovrà poi trarre ispirazione nell'attuare quei compiti di sua spettanza, che in qualsiasi guisa, riguardino la difesa». Nessun potere di decidere gli indirizzi della politica di difesa, ma solo «alta consultazione fra gli organi competenti, in vista di deliberazioni che debbono avvenire nell'ambito delle rispettive responsabilità di tali organi»: ecco, secondo la posizione del Quirinale riferita da Epoca, l'unico compito che la Carta costituzionale prescrive per questo consesso di cui fanno parte anche il presidente del Consiglio, i ministri degli Esteri, dell'Interno, del Tesoro, della Difesa, dell'Industria e il capo di stato maggiore.

**L'Anm interviene a tutela  
dell'organo di autogoverno  
Oggi Mirabelli da Cossiga  
per il «caso Palermo»**

**I magistrati all'attacco  
«Non ci piegheremo ai partiti»**

Cossiga mette oggi a fuoco con Cesare Mirabelli, vicepresidente del Csm, l' intricata partita del «caso Palermo». La giunta dell'Anm riafferma il valore del principio di indipendenza della magistratura. Cesare Salvi (Pci) esprime sostegno a queste posizioni e respinge la campagna «faziata e infondata» circa un'interferenza dei comunisti nell'esercizio della giustizia.

**FABIO INWINKL**

ROMA. Cesare Mirabelli salirà con ogni probabilità nella giornata di oggi al Quirinale per fare il punto con Cossiga sulle ultime contrattazioni vicende che hanno rinfocolato le polemiche sul Consiglio superiore della magistratura. Il vicepresidente del Csm è entrato ieri da Parigi e il capo dello Stato vuole sentirlo prima delle prossime scadenze.

A Palazzo dei Marsicelli la prima commissione aprirà lunedì, con una serie di audizioni, l'istruttoria nei confronti

di Giuseppe Ayala, il sostituto procuratore di Palermo chiamato in causa per alcune vicende della sua vita privata. I consiglieri comunisti hanno chiesto al capo dello Stato di presiedere i lavori del «plenum» che dovrà decidere la sorte di Ayala e di Alberto Di Pisa. Cossiga, che martedì parte per l'America, si è riservato una decisione.

Anche il ministro Vassalli sarà ricevuto nei prossimi giorni al Quirinale. Ma il Guardasigilli ha precisato che «il

presidente della Repubblica interpellata sempre il ministro della Giustizia quando deve fare degli atti in qualità di capo dello Stato, ma non quando deve fare degli atti come presidente del Consiglio superiore della magistratura».

Intanto la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati riafferma in una nota «il valore assoluto dei principi di apoliticità e di indipendenza della magistratura» e sottolinea che il Csm «assicura, proprio attraverso la dialettica democratica che si realizza al suo interno, che la magistratura svolge la sua attività senza condizionamenti esterni».

L'Anm segnala «il pericolo che pretestuose polemiche facciano dimenticare il reale problema costituito dallo strapotere di organizzazioni criminali e compromettano l'azione di quei magistrati che, in questi anni, spesso da soli e senza un concreto aiuto

**Salvi sulle accuse al Pci:  
«Sono altri che attentano  
all'autonomia dei giudici»  
Premio Chinnici a Caponnetto**



Cesare Mirabelli

di altre istituzioni, hanno cercato di contrastare, nell'ambito delle loro attribuzioni, il pericolo dell'eversione mafiosa».

Di tutt'altro tono un comunicato della segreteria del Pli che definisce «sospetto» l'appello del partito comunista al presidente della Repubblica sul caso Palermo e propone che il rinnovo del Csm, previsto per il prossimo anno, non si svolga secondo la vecchia normativa.

In proposito si registra una messa a punto di Cesare Salvi, responsabile della sezione Stato e diritti del Pci. Salvi esprime apprezzamento e sostegno alla presa di posizione dell'Anm e ricorda che la posizione dei comunisti, di fermo sostegno dell'indipendenza e del governo autonomo della magistratura, è stata ribadita nei giorni scorsi da Occhetto nelle conclusioni del Comitato centrale. La nota co-

munisti della segreteria del Pli che definisce «sospetto» l'appello del partito comunista al presidente della Repubblica sul caso Palermo e propone che il rinnovo del Csm, previsto per il prossimo anno, non si svolga secondo la vecchia normativa.

«Eppure - prosegue la dichiarazione di Salvi - è stato un membro socialista del Csm, Dino Felisetti, a parlare di commissariamento del Consiglio senza che alcuna replica sia giunta da coloro che oggi mostrano indignazione per la condotta presa di posizione sul caso Palermo dei consiglieri Brutti, Gomez d'Ayala, Smuraglia. Si è giunti al punto che il sottosegretario Paolo Bruno ha parlato di inquinamento delle istituzioni da parte del Pci, mentre il vero inquinamento è nel fatto che un iscritto alle liste della P2, quale appunto l'on. Bruno, faccia parte del governo».

Sui problemi dell'impegno delle istituzioni contro la ma-

fia si segnala un ampio documento del Movimento per la giustizia, il gruppo di giudici staccatosi da Unità per la Costituzione. Il documento denuncia le manovre e le accuse susseguite nei confronti dei magistrati del pool antimafia, fino alla recente operazione condotta contro Giuseppe Ayala. Il Movimento per la giustizia stigmatizza il fatto che la prima sezione penale della Cassazione (nota per aver, soprattutto con l'iniziativa del presidente Corrado Carnevale, annullato numerose sentenze a carico di mafiosi, ndr) stia sempre più tramandando da giudice di legittimità in un ulteriore e non previsto giudice di merito.

Si ha infine notizia che il premio «Rocco Chinnici» è stato assegnato al giudice Antonio Caponnetto, già consigliere istruttore al tribunale di Palermo e creatore del pool antimafia.

**REGIONE PIEMONTE  
U.S.S.L. N. 56  
DOMODOSSOLA**

**Estratto d'avviso di gara**

Si rende noto che il Comitato di gestione dell'U.S.S.L. n. 56 ha deliberato con atto deliberativo n. 1138 del 23-8-1989 appalto concesso relativo a

**Progettazione esecutiva ed eventuale esecuzione dei lavori relativi all'impianto di condizionamento dell'aria del blocco operativo del Presidio Ospedaliero di Promosello. Importo presunto L. 150.000.000.**

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 20 ottobre 1989 alle ore 12.00.

Le Ditte interessate potranno richiedere copia integrale dell'avviso di gara all'Ufficio Tecnico dell'U.S.S.L. n. 56 c/o Ospedale S. Biagio di Domodossola tel. 0324/491249 - via Mauro n. 4 in orario di ufficio.

Questa U.S.S.L. si riserva la facoltà di revocare il presente avviso nelle more di esecutività dell'atto deliberativo di indizione

**IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE  
dot. Antonio dell'Aglio**

**REGIONE PIEMONTE  
U.S.S.L. N. 56  
DOMODOSSOLA**

**Estratto d'avviso di gara**

Si rende noto che il Comitato di gestione dell'U.S.S.L. n. 56 ha indetto con atto deliberativo n. 1199 adottato nella seduta del 13/9/1989 le sottolanciate gare a licitazione privata, relative all'anno 1990:

GARE	IMPORTO PRESUNTO
1) Servizio di smaltimento dei rifiuti speciali capadulsi	L. 300.000.000
2) Lavori di manutenzione ordinaria degli immobili e loro pertinenze	L. 300.000.000

La gara di cui al punto A) verrà condotta ed aggiudicata con il metodo della licitazione privata ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827 del 23/6/1924 e secondo quanto previsto dall'art. 58 punto 2 lettera a) della L.R. n. 2 del 13/1/1981.

La gara di cui al punto B) verrà condotta ed aggiudicata secondo il metodo di cui alla legge n. 14 del 2/2/1973 (lettera b) con adozione di apposita scheda seguita.

Le domande per essere inviate dovranno pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto.

Le Ditte interessate dovranno richiedere copia integrale del bando di gara all'Ufficio Tecnico Economico dell'U.S.S.L. n. 56 c/o Ospedale S. Biagio di Domodossola tel. 0324/491249 - fax 0324/44392 - via Mauro n. 4 in orario di ufficio.

**IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE  
dot. Antonio dell'Aglio**

**No alla richiesta di estradizione  
Gelli ancora protetto  
dalla Svizzera**

La Svizzera continua a proteggere Licio Gelli e la P2. Ieri, infatti, le autorità della Confederazione hanno respinto, per la seconda volta, la richiesta dei magistrati bolognesi di allargare l'extradizione anche ai reati commessi nel capoluogo emiliano dal «venerabile». Gelli, come si ricorderà, era già stato condannato a Bologna a dieci anni di reclusione, ma non era mai finito in carcere.

ROMA. La Confederazione svizzera, dunque, continua a proteggere Licio Gelli, davvero oltre ogni ragionevole dubbio. Ieri, infatti, da Berna, è arrivata la comunicazione che non è stata accolta (ed è la seconda volta) la richiesta dei magistrati bolognesi di allargare i termini della estradizione in modo da poter processare Gelli per i reati commessi in rapporto alla strage alla Stazione.

«Venerabile», per il reato di «calunnia aggravata ai fini di diffamare le indagini, venne condannato a Bologna, l'11 luglio del 1988, a dieci anni di reclusione. Successivamente, fu condannato anche dal giudice bolognese per aver finanziato un gruppo di terroristi neri. Anche in quella occasione, le autorità di Berna respinsero la richiesta di allargare le maglie della rigida estradizione già concessa alle autori-

tà italiane, per processare il «venerabile» con equità e farlo finire in galera se i giudici lo avessero ritenuto colpevole. Invece, sino ad oggi, le autorità svizzere hanno sempre fatto orecchie da mercante sindacando, in questo modo, il «libero convincimento» dei giudici di Bologna e di Firenze. In realtà, si tratta di un vero e proprio atto ostile e di una ingerenza negli affari interni italiani. Non si è mai visto, infatti, che giudici italiani abbiano preteso di controllare, a distanza, l'operato dei giudici svizzeri quando inquisivano e condannavano uno svizzero che, per esempio, aveva commesso reati nel proprio paese ed era poi stato arrestato in Italia. Insomma, siamo al colmo. Tanto più che il processo d'appello contro Gelli a Bologna è già stato fissato per il 24 prossimo. In questo modo, qualunque sia

Torquato Secci, che dirige l'Associazione dei familiari delle vittime della strage, ha detto: «È una vergogna, una cosa indegna». Molti altri, nel capoluogo emiliano, sottolineano come la notizia di questa nuova decisione svizzera sia arrivata proprio nel momento di massima tensione per le polemiche sulla vicenda dell'avvocato Montorzi e i suoi rapporti con Licio Gelli.

**La denuncia del sindaco Alfonsina Rinaldi  
Costanzo conquista nuovi appalti  
Costruirà a Modena e Bologna?**

«A Sica chiederò di aiutarmi a procedere nel modo più trasparente e corretto possibile, per tutelare le istituzioni». Con queste parole il sindaco di Modena, Alfonsina Rinaldi, ha annunciato di aver chiesto un incontro al Commissario per la lotta alla mafia, dopo aver saputo che tra le imprese concorrenti per la costruzione del nuovo ospedale c'è quella del cavalier Carmelo Costanzo.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE  
DARIO GUIDI**

MODENA. Il «cavalier» dunque ci riprova. Incrante delle pesanti accuse che gravano su lui e sulle sue imprese multimiliardarie, delle polemiche e delle rivelazioni di questi ultimi giorni sui suoi legami con la mafia, Carmelo Costanzo ha presentato domanda per essere ammesso alla gara di appalto per la costruzione del nuovo ospedale di Modena. Un bando davvero «ghiotto» per un'opera che avrà come base d'asta il prezzo di 110 miliardi. Ma soprattutto la domanda di Costanzo è l'ennesima conferma di una precisa strategia di entrata sul mercato del nord-est in Emilia in particolare. Basta ricordare il caso dell'aeroporto Marconi di Bologna (Costanzo aveva vinto ma fu escluso, dopo lunghe polemiche, per una irregolarità amministrativa) e i lavori di restauro dell'Arena

di cui ha chiesto all'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, un incontro: «Non ho certo gli elementi per emettere condanne né per decretare arbitrarie esclusioni - ha detto il sindaco. Ho però letto le notizie apparse sulla stampa in questi giorni ed in particolare la dichiarazione rilasciata da Sica con la quale egli ha annunciato di aver deciso di raccogliere elementi dai diversi procedimenti giudiziari attualmente a carico del signor Costanzo. Alla luce di tutto ciò ho ritenuto mio dovere chiedergli un incontro e una valutazione sulla situazione che si è determinata qui a Modena. A Sica chiederò di aiutarmi a procedere nel modo più corretto e trasparente possibile, per tutelare le istituzioni locali da qualsiasi ingerenza mafiosa».

Dunque, mentre l'iter dei lavori della commissione che sta vagliando le domande procederà normalmente, ora, intorno alla costruzione del nuovo ospedale di Modena, si apre un altro fronte. Un fronte che ripropone la questione delle normative e delle leggi sulla base delle quali controllare l'attività economica e finanziaria dietro alla quale può nascondersi il grande crimine organizzato. Proprio le

vicende già ricordate della vicina Bologna confermano che in molti casi, su un piano strettamente formale, una impresa come quella del cavalier costanzo ha tutte le carte in regola per presentarsi alle gare d'appalto e vincerle. «La presenza di Costanzo tra le ditte concorrenti per il nuovo ospedale - spiega il segretario del Pci di Modena Vanni Bulgarelli - ci preoccupa. La nostra ricca realtà socio-economica è molto «allettante» e quindi esposta alle penetrazioni di aziende sospette o al riciclaggio di denaro sporco. Appalti, cessioni di attività, altre transazioni economiche costituiscono altrettante occasioni. Gli strumenti amministrativi che gli enti locali possono mettere in campo sono inadeguati. Chiediamo ancora una volta allo Stato il rafforzamento delle strutture e dei servizi di polizia ed atti amministrativi chiari per non lasciare le amministrazioni sole». Dunque siamo di fronte ad un altro capitolo della Costanzostory che si è aperto stavolta a Modena. Vedremo se lo Stato saprà impedire a gruppi e personaggi che, come si legge nella relazione dell'attuale direttore centrale della Criminalpol, «si sono arricchiti con la mafia», di mettere le radici in tutta Italia.

**È nel sottosuolo una possibile soluzione ai problemi del traffico  
Di scena alla conferenza di Stresa benzina verde e nuovo codice  
Vie libere con garage sotto terra**

Si è discusso anche ieri di parcheggi alla Conferenza dei Ieri di parcheggi-garage, sotterranei. Ne hanno parlato gli onorevoli Tognoli (Psi) e Novelli (Pci). Dibattito sul tema benzina verde: è meglio o peggio di quella che usiamo? Ancora in alto mare il nuovo Codice della strada mentre, si è confermato, coi 110 i morti della strada sono diminuiti di 300 in sei mesi.

**ANDREA LIBERATORI**

STRESA. La legge per il finanziamento dei parcheggi urbani sarà efficace - dice Carlo Tognoli - se la sua realizzazione verrà accompagnata, nelle città, da una corretta politica del traffico e della circolazione. D'accordo con quanto chiedeva qui Sergio Garavini, ministro onora del Pci, l'ex ministro delle Aree urbane ha ribadito il suo favore alla graduale chiusura dei centri storici. Cui l'opinione pubblica non è contraria. Il referendum indetto nell'85 a Milano - ha ricordato Tognoli - diede un risultato chiarissimo: 70 per cento di sì alla chiusura «graduale». Un successivo referendum fatto a Torino ha confermato questo orientamento.

nelle vie urbane le auto sostano, in media, 20-22 ore su 24. I parcheggi di superficie, quindi, non risolvono il problema. Milano ha annunciato un progetto di parcheggi residenziali. Novelli vede nei parcheggi sotterranei la soluzione. Parcheggi-garage, a pagamento, da realizzarsi con intese fra Comuni e privati per costruzione e gestione il costo aggiuntivo per l'automobilista (sul milione-milione e mezzo l'anno) potrebbe rimettere in discussione il modo in cui vengono usate dal governo le tasse che preleva dagli automobilisti.

Ci sono perplessità nell'opinione pubblica sui pregi della benzina verde (o senza piombo) di cui è stato ridotto di 50 lire il prezzo mentre si aumentava, di nuovo, quello dell'altra. Un confronto fra nercato di nuovo, quello dell'altra. Un confronto fra nercato di nuovo, quello dell'altra. Un confronto fra nercato di nuovo, quello dell'altra.

motori del Cnr di Napoli, ma l'ing. Enrico De Vita di «Quattroruote» ha puntato il dito sulla maggior presenza di idrocarburi aromatici (benzene) in particolare nei gas da benzina verde bruciata da auto senza marmitta catalitiche. Per lui i carburanti verdi europei sono «un'autentica licenza di inquinare». Carlo Ranesi della «Esso» gli ha obiettato che la «verde» italiana è «qualitativamente migliore di altre europee proprio perché ha meno benzene». Certo, conveniva Di Lorenzo, non bisogna fermare gli studi, c'è ancora molta strada da fare per avere un carburante che soddisfi appieno. Un accordo fra ministero Ambiente, Agip, Unione petrolifera ha affidato al Cnr un programma di ricerca sperimentale. Intanto sui «verdi» solo chi ha la marmitta catalitica.

Da anni la Conferenza dell'Automobile club chiede un Codice della strada in sostituzione di quello del 1959. Ieri, penultimo giorno, se ne è discusso di nuovo, e c'è de-

mere, ci sarà tempo per discuterne ancora. Il presidente della commissione interministeriale per la riforma del Codice, prof. Giuseppe Tamburino, forse allegericamente, ha citato anche Dante e ha scelto l'Inferno. La commissione ha preparato un disegno legge che affida al governo l'incarico di varare il nuovo Codice. Ora il disegno è al Senato. Una previsione ufficiosa indica nella tarda primavera '90 la data di conclusione del cammino parlamentare. Poi toccherà al governo. Sui tempi nessuna previsione.

Intanto Istat e Aci hanno confermato: nell'88, nei sei mesi in cui sono stati in vigore i 110 all'ora del ministro Ferri, i morti sono diminuiti di 309. Starnano il programma di chiusura prevede una tavola rotonda dal titolo «Ruolo dell'auto negli anni Novanta». Fra i partecipanti il ministro dei Lavori pubblici, e dei 130 all'ora, Giovanni Prandini, Carlo Ripa di Meana e Cesare Romiti. Ma non dovrebbe esser in Pretura a Torino?

**Mafia  
Sica e Gava:  
«Liggio stia  
in carcere»**

ROMA. Il recente riassetto finanziario della ditta di mobili sarda che ha dato la disponibilità ad assumere Luciano Liggio insospettitamente gli inquirenti. È questo uno degli elementi che dovranno essere valutati dai giudici del tribunale di sorveglianza ai quali Liggio ha chiesto di ottenere la semilibertà. Dagli accertamenti risulta che la ditta è stata in passato in grosse difficoltà e gli investigatori non escludono che potrebbe essere stata rimessa in sesto per consentire l'uscita dal carcere del presunto boss della mafia.

**NEL PCI  
Convocata  
Commissione  
di garanzia**

iniziative di oggi. Boldrini, Milano; Canetti, Terni. Domani, Bassolino, Catanzaro; Natta, Romagnano (No); Tedesco, Roma (sez. Filippetti). Lunedì, Canetti, Milano; Morelli, Campobasso; Novelli, Alba (Cn). Convocazioni. La Commissione nazionale di garanzia è convocata per il giorno 19 ottobre alle ore 9.30. All'ord. 1) «Esame dell'attività delle commissioni di garanzia dal Congresso ad oggi e regolamento della Cig». Relatore Gian Carlo Pajetta. 2) Varie. Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 10 ottobre alle ore 15. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 18. Domani, alle ore 16, l'on. Alessandro Natta interverrà a Romagnano Sella all'inaugurazione della nuova sezione «Giaco-

Venerdì 13 ottobre, ore 9.30  
Direzione Pci - Roma

**Assemblea Nazionale  
sezione Meridionale**

Relazione:  
**Michele Magno**  
responsabile sezione meridionale Pci

Conclusioni:  
**Antonio Bassolino**  
segreteria Pci

**L'UNITÀ VACANZE**

MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345